

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "GIUSEPPE PEANO"**

Via Francesco Morandini, 38 – 00142 Roma

Cod. Mecc. **RMPS12000G** Cod. Fiscale 80197450580

☎ 06.97859763 ✉ rmps12000g@istruzione.it ✉ rmps12000g@pec.istruzione.it
www.liceopeanoroma.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2025-26

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 5 Giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2025 con delibera n. 190

PREMESSO CHE:

- la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione pone l'attenzione sull'individuazione di strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES;
- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di significativa problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

Per educazione inclusiva si intende lo spostamento della riflessione dal deficit agli ostacoli presenti, dall'adattamento degli studenti all'analisi delle barriere, alla partecipazione e all'apprendimento di tutti.

VISTO CHE la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nel liceo Peano di Roma ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa, essa ha prodotto:

- una forte richiesta nel territorio di Roma di formazione sulle nuove tecnologie a supporto dell'integrazione scolastica di alunni disabili e più in generale di alunni con bisogni educativi speciali;

- una forte richiesta di formazione sulle metodologie didattiche inclusive;
- una forte richiesta di concretizzare in processi, pratiche, strumenti quanto acquisito in sede di formazione;
- la necessità di realizzare strumenti didattici innovativi finalizzati a creare le condizioni per una reale inclusione e per favorire processi di apprendimento funzionali non solo al soggetto con bisogni educativi speciale, ma all'interno e all'intero gruppo classe;

CONSIDERATO CHE:

Il P.O.F. del Liceo "G.Peano" propone come orientamento "forte" della sua programmazione una scuola che:

- Riconosca e confermi la centralità dello studente attraverso la cultura dell'accoglienza, della comprensione e della condivisione delle differenze individuali
- Sappia orientare, in tutto il percorso formativo, e, se necessario, recuperare i giovani
- Abbia come obiettivo professionale la ricerca, la sperimentazione e la verifica di tutte quelle innovazioni didattiche che potenziano l'efficacia dell'insegnamento in ottica inclusiva
- Sostenga la formazione continua dei docenti con tutti i mezzi di cui dispone e ne valorizzi l'impegno professionale

Il PTOF del liceo Peano sottolinea come le recenti disposizioni normative in materia di DSA e BES non solo impongano una riflessione accurata sul ruolo della scuola nel fornire a tutti gli studenti gli strumenti necessari al raggiungimento del successo formativo, ma evidenzino anche la necessità di una concreta attuazione di modalità di lavoro modellate su tale necessità.

In tal senso s'impegna programmaticamente a lavorare per l'inclusione di tutti gli studenti relativamente a:

- insegnamento curricolare/extracurricolare,
- gestione delle classi,
- organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- progetti in orario curricolare ed extracurricolare
- relazioni tra docenti, alunni e famiglie,

- azioni di formazione e/o di prevenzione attivate in sede o concordate anche a livello territoriale.

demandando al presente PAI l'individuazione di strategie d'intervento, finalizzate "a rimuovere tutti gli ostacoli" che impediscano la piena realizzazione della persona umana.

LICEO SCIENTIFICO STATALE "GIUSEPPE PEANO"

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025-26

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ psicofisici | 10 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 71 |
| ➤ ADHD/DOP | 3 |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | 1 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | 12 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 44 |
| ➤ Altro | |
| Totali | 142 |

| | |
|--|------------|
| 18.3% su popolazione scolastica di | 776 |
| N° PEI redatti dai GLO | 10 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 100 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 34 |
| Percorsi formativi personalizzati (sportivi d'alto livello) | 35 |

- Numero variabile per continue nuove certificazioni o trasferimenti

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|------------------------------|
| Insegnanti di sostegno | 6 cattedre | |
| | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| assistente educativo per l'autonomia e la comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | 4 |
| | cooperazione con gli insegnanti | Si |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | 4 |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | 2 |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | cooperazione con gli insegnanti, genitori ed ascolto studenti | Attivo dal mese di Settembre |
| Docenti tutor/mentor | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|-------------------------|----------------|
| Coordinatori di classe e | Cooperazione con il GLI | Si |

| | | |
|---|--|---|
| coordinatori dei dipartimenti | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Didattica in verticale e continuità |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | <ul style="list-style-type: none"> ● Orientamento in entrata e lotta alla dispersione scolastica ● Educazione alla salute in rete ● Progetto RETI SOLIDALI-regione Lazio |
| | Altro: | |

| | | |
|--|----------------------------|----|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | 3 |
| | Progetti di inclusione | Si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|--|
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | no |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Si |
| | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Rapporti con CTS / CTI | Si |
| | Altro: A.I.D. | Si |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Didattica in verticale Assistenza specialistica |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Progettazione per competenze |

| | | |
|--|--|----|
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali) | si |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola | | | | X | |
| Altro: | | | | | |

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2025-26

Potenziare l'elaborazione collegiale e **collaborativa** dei PDP e l'attuazione

Fase iniziale

(mese di Settembre):

Consiglio di Classe di prima dedicato per lettura e condivisione della certificazione e della documentazione precedente (scuola di primo grado)

- per le classi terze nel consiglio di classe dedicato i docenti del precedente consiglio faranno da raccordo per favorire la continuità tra il primo e il secondo biennio
- per le seconde, le quarte e quinte C.di C. aggiornerà il PDP

Fase seconda:

(mese di Ottobre/Novembre):

- per le classi prime:
per i nuovi iscritti, i GLO si svolgeranno a seguito di un periodo di osservazione entro il 31 ottobre, salvo eccezioni
per gli alunni già presenti in Istituto i GLO si terranno entro il 31 ottobre 2025, salvo eccezioni
- data di consegna massima dei P.E.I e del P.D.P all'ufficio protocollo 30 Novembre 2025
- invio ai genitori del P.D.P. protocollato in segreteria didattica dal 20 Dicembre solo in caso di richiesta scritta da parte dei genitori o facente funzioni.

in caso di D.A.D o didattica integrata, si prevedranno tempi più lunghi per l'osservazione e per la conseguenziale elaborazione di nuovi PDP o PEI.

Fase terza:

(Marzo)

monitoraggio: tutti i consigli di classe (i coordinatori di classe devono avvertire tempestivamente la vicepresidenza e la funzione strumentale BES delle eventuali situazioni critiche degli studenti D.S.A.-B.E.S.)

i C. di C. delle classi quinte entro il 15 Maggio redigono una relazione riservata, che verrà inserita nella documentazione per l'esame di Stato.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S.

- ✓ Revisione modello di PDP (progressivamente già introdotto)
- ✓ Identificazione precoce casi sospetti

Monitoraggio costante:

- I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al referente B.E.S. e al coordinatore.
- In alcuni casi, ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il C.d.C. motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Comunicazione alla famiglia delle difficoltà persistenti:
- In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e – previo suo consenso- se necessario interpella un esperto esterno

Redazione P.D.P.:

- A questo punto, con l'eventuale supporto dell'esperto e con il consenso della famiglia, viene stilato il piano didattico personalizzato.
- I docenti, su base volontaria, redigono il questionario di osservazione richiesto dal servizio sanitario nazionale o da ente privato riconosciuto
- Possono essere indicati strumenti compensativi, misure dispensative, accorgimenti didattici, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita

- Nel caso di diagnosi rilasciata da struttura privata, in attesa della certificazione di strutture pubbliche, è possibile redigere preventivamente il PDP se il C.d.C. ravvede fondatamente carenze riconducibili al disturbo

Certificazioni dei singoli casi:

E' importante la disamina delle situazioni per quei docenti che si avvicendano nel c.d.c. (nuovi docenti, docenti supplenti etc.) e che perciò ignorano i singoli casi.

E' utile per le classi prime e terze prevedere in sede di c.d.c. iniziale un tempo maggiore per valutare tutti i casi presenti.

Il piano didattico personalizzato va **redatto di nuovo** per le **classi terze**, tenendo conto del precedente P.D.P.

Per le classi **secondo e quarte e quinte** il PDP deve essere aggiornato e convalidato dal consiglio di classe.

Aggiornamento della certificazione per le **classi quinte**: ripresentazione della certificazione per espletare in modo attento la procedura dell'esame di Stato.

All'inizio dell'anno si rivede il PDP in previsione dell'esame. Alla fine dell'anno si può aggiornare il PDP, tenendo conto delle simulazioni delle prove d'esame e il c.d.c. redige una relazione **riservata** per la Commissione da allegare al documento del 15 maggio.

Casi in cui le famiglie non presentano la certificazione **ma i docenti riscontrano un possibile disturbo o difficoltà rilevanti nel processo d'apprendimento o disagio sociale non documentato**: in questa situazione gli alunni **si considerano comunque come Bes**

Entro novembre **stesura del P.D.P**

Entro novanta giorni dall'inizio dell'attività didattica consegna al Protocollo del P.D.P. firmato dai docenti, dalla referente B.E.S., dal Dirigente scolastico e dai genitori.

Lo studente firma il P.D.P. se maggiorenne o se il c.d.c. e la famiglia lo ritengono utile.

Quando la certificazione è **consegnata in ritardo** dalla famiglia, sono previsti 90 giorni perché i docenti redigano il P.D.P.

Nel caso in cui la certificazione sia presentata con notevole ritardo (maggio- giugno), non avendo senso didattico la progettazione e l'applicazione del P.D.P. potrà essere presa in considerazione solo per l'anno successivo; mentre nell'anno in corso il Consiglio di Classe ne terrà conto in fase valutativa.

Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, "Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere PRESENTATE entro il termine del 31 marzo"

All'inizio dell'anno scolastico bisogna tenere presente l'importanza della fase di osservazione e, eventualmente, calibrare i Test d'ingresso. Saranno necessari **incontri con i genitori** per predisporre il P.D.P. in collaborazione con le famiglie.

Per quanto riguarda i casi che emergono gradualmente nell'anno scolastico il coordinatore segnala tempestivamente il caso alla famiglia e, se la famiglia tardasse a prendere coscienza della situazione, si stabilisce un incontro con il DS.

Adeguamento alla recente normativa: nota della Regione Lazio n. 212522/2014 - "Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n.18

Raccordo con i servizi sanitari relativamente alle certificazioni e indicazioni per strumenti compensativi e dispense

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

La stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità segue criteri condivisi nella scuola.

Progetto Formativo Personalizzato Studente atleta di alto livello (P.F.P.)

Il Percorso Formativo Personalizzato rappresenta uno strumento per favorire l'adozione di metodologie didattiche personalizzate finalizzate al successo formativo dello studente, attraverso l'adozione di metodologie didattiche basate anche sulle tecnologie digitali.

Il Percorso può prevedere l'individuazione di modalità di verifica personalizzate ai fini della valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline.

Inclusione alunni non di madrelingua italiana

Accoglienza Area Amministrativa

– Iscrizione/documentazione: per sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti, le famiglie ed aiutarle nelle pratiche anche con il sostegno di un mediatore linguistico se necessario e se possibile;

Accoglienza Area comunicativo-relazionale:

Tenuto conto che i genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico e che le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo, di particolare importanza risulta la capacità della scuola di

facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.

Utile a tal proposito potrebbe essere un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze" A tale scopo si potrebbe attivare uno sportello di accoglienza e un gruppo di docenti "facilitatori" con il compito di accogliere, sostenere, avviare e consolidare collaborazione e condivisione. Si propone di realizzare una versione in inglese del sito (sperimentale).

Accoglienza Area educativo-didattica:

Sono previsti Progetti finalizzati all'acquisizione delle competenze linguistiche nella lingua italiana a cura dei docenti interni dell'Istituto, regolarmente inseriti nel PTOF.

Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi all'alunno e alla sua famiglia si prevede di avviare una serie di incontri con la famiglia e con l'alunno, finalizzati a fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia e a raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia, con il fine di contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale.

Gli incontri, inoltre, sono importanti anche per accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe, per mettere in atto percorsi di apprendimento dell'acquisizione della lingua italiana come strumento di comunicazione e come strumento di accesso ai saperi.

Al momento è stato attivato il corso in orario scolastico di lingua e cultura italiana per studenti non di madrelingua italiana.

È indispensabile predisporre test di livello linguistico (sui quattro assi) per accertare la padronanza degli studenti stranieri che richiedono l'inserimento a scuola. Questi test andranno necessariamente somministrati prima di inserire i ragazzi nelle classi. In considerazione che il Peano è un liceo scientifico-linguistico e che quindi ha una vocazione teorica, è fondamentale che l'allievo possieda i requisiti linguistici adeguati non solo per un inserimento scolastico sereno, ma tali anche a garantirgli il successo formativo.

Soprattutto per studenti provenienti da sistemi scolastici extra-europei si rende necessario un test di ingresso in inglese e matematica di base per accertare che possiedano le competenze minime. Nel caso in cui emergano carenze si può così tempestivamente agire su questi ambiti in sinergia con gli altri docenti del consiglio.

In considerazione che gli studenti del triennio hanno superato l'obbligo scolastico e dunque sono maggiormente consapevoli e padroni della propria formazione, si suggerisce un corso di potenziamento di italiano da svolgersi in coda all'orario ordinario di almeno tre ore a settimana.

Infine, è necessario che la scuola acquisti libri di testo (manuali, grammatiche per stranieri, romanzi e fumetti graduati) che possano essere consultati e/o presi in prestito da docenti e

studenti stranieri nella biblioteca, che ci si auspica possa tornare operativa quanto prima. È indispensabile, inoltre, che sia predisposto uno spazio consono (con una lavagna o una lim, o similari) per poter svolgere le lezioni.

Orientamento in entrata e riorientamento

Sportello effettuato dalla referente (su appuntamento).

Monitoraggio di singoli studenti con generalizzate criticità didattico/disciplinari da parte dei Coordinatori di classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Certificazione dei crediti formativi (P.E.I.) in linea con la Certificazione delle Competenze Europee
- I docenti attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e calibrate, condivise a livello dipartimentale
- Strutturazione di griglie di valutazione specifiche per tipologia di apprendimento in alcuni dipartimenti.

Griglie di valutazione:

Si possono costruire griglie di valutazione “personalizzate” che facciano riferimento alle competenze, agli obiettivi specifici e ai contenuti validi per la classe.

La griglia si predispone per le prove scritte ed orali e si allega alle prove di verifica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- FUNZIONI DEL G.L.I.:
 - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
 - Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi
 - Rilevazione e monitoraggio del livello di inclusività della scuola
 - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi
- GLO operativi:

I GLO sono istituiti per contribuire a garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità finalizzati alla loro integrazione scolastica, che ha come obiettivo lo sviluppo

delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Il GLO ha il compito di dedicarsi al singolo alunno, individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

Si istituiscono tanti GLO quanti sono gli allievi con disabilità. Il GLO si riunisce almeno tre volte l'anno (DI 153/2023). Le riunioni saranno verbalizzate.

Funzioni:

- Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e individuazione delle "linee di fondo" del PEI;
- Monitoraggio in itinere dei risultati e dell'attuazione degli interventi e, se necessario, aggiornamento del PEI.
- Verifica finale.

Il G.L.I. oltre alle due riunioni annuali di progettazione potrà riunirsi per sottogruppi per programmare azioni di ricerca-azione di didattica inclusiva.

- Si adotteranno le seguenti strategie:
 - Cooperative learning, peer education, Tutoring, Brainstorming, Debate.
 - Sportello d'ascolto psicologico (formazione di studenti tutor del secondo biennio per l'accoglienza delle classi prime)

Il referente D.S.A. e B.E.S. coadiuvato dal G. L. I.

- Fornisce informazioni su norme, strategie didattiche, materiali didattici e valutazione
- Diffonde informazioni su associazioni ed enti di riferimento
- Collabora per l'aggiornamento dell'anagrafe scolastica
- Promuove lo sviluppo di competenze dei colleghi docenti
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, agenzie formative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

**ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE
SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE**

La scuola nel caso di necessità attiva, in presenza di una prognosi superiore ai trenta giorni (anche via webcam) l'istruzione a distanza con l'utilizzo della piattaforma Gsuite

In conformità alla Nota MI,USR Lazio n.51386 del 05/10/2023, è possibile attraverso DAD solo a condizione che : la famiglia invii formale richiesta di attivazione del servizio di Istruzione Domiciliare

- Per quanto riguarda le risorse esterne, si prevede il coinvolgimento dei C.T.I. e i C.T.S., dei C.I.M. e dei S.E.R.T., delle A.S.L. e Centri di Assistenza Territoriali
- Promuovere il raccordo tra i tutor esterni e i docenti

Gli studenti nelle suddette situazioni che faranno richiesta, potranno usufruire delle lezioni a distanza, previa valutazione della certificazione prodotta agli atti.

Ogni Consiglio di classe valuterà caso per caso in riferimento all'effettuazione a distanza anche delle verifiche orali e scritte.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Processo **insegnamento -apprendimento**: attuare una didattica significativa (mappe mentali e concettuali) che mediante gli strumenti informatici (lim, tablet, libri digitali, etc.) consenta a tutti gli studenti di apprendere in modo efficace per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 - rispondere ai bisogni di individuali
 - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni

- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti 2025-26

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva, con particolare attenzione al disagio psicologico. Con relativa formazione, se possibile, per il personale scolastico.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- D.S.
- D.S.G.A. e segreteria didattica
- ASL
- GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Le funzioni strumentali
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe
- Nove docenti di sostegno
- Tre figure per l'assistenza specialistica individuate dell'amministrazione provinciale

Tutte le componenti, mediante il GLI, opereranno sempre più in modo sinergico, integrato e funzionale con la finalità di agevolare il percorso scolastico di ogni studente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si richiedono fondi (da acquisire anche tramite finanziamenti vincolati) per:

- Archivio inclusivo condiviso, che contenga in *cloud* tutti i materiali di didattica inclusiva digitalizzati, prodotti o reperiti dai docenti,

Attività di formazione 2025-26

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- **Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva** (Universal Design for Learning e didattica per competenze)
- **Nuove strategie e tecnologie per l'inclusione**
- **Nuovi ambienti d'apprendimento**

· finanziabili con eventuali fondi specifici per la formazione docenti.